



più diritti alle scimmie e... sempre meno agli UOMINI!

Per circa due anni il Parlamento spagnolo ha discusso riguardo ad un progetto di legge promosso e sostenuto dal Partito Socialista del premier Zapatero ed il 25 giugno scorso è stato approvato dal Congresso: si tratta del Progetto Grandi Scimmie che concederà a oranghi, gorilla e scimpanzé alcuni tra i diritti umani fondamentali.

Dopo il divorzio "express", l'aborto quasi senza limiti, il matrimonio anche per gli omosessuali, il genitore "A" e il genitore "B" e dopo il recente progetto di eliminare tutti i crocifissi dai luoghi pubblici, l'attuale governo spagnolo si è arrogato anche questo "primato" europeo. Non "più diritti" alle scimmie, ma diritti fondamentali "umani" e precisamente quelli contemplati dall'art. 3 della *Dichiarazione dei Diritti Universali dell'uomo* del 1948 quali il diritto alla vita, alla libertà e il divieto assoluto di tortura e di morte. Considerando che la *Dichiarazione Universale* garantisce a tutti gli uomini sulla terra i più importanti e imprescindibili diritti umani conquistati col sangue, il sacrificio ed il martirio di molti uomini e che pose la parola "fine" alle barbarie della seconda guerra mondiale, solamente il pensiero che essi ora possano essere attribuiti a degli animali, oltre al fatto che non ha alcun senso, è estremamente offensivo per l'uomo stesso.

Alcuni sostenitori della legge hanno così commentato la sua approvazione in Parlamento: "Questa è una giornata storica nella battaglia per i diritti degli animali e in difesa dei nostri compagni di evoluzione, che senza dubbio resterà scritta nella storia dell'umanità". No, non è una replica della famosa serie televisiva americana degli anni '60 *Il Pianeta delle scimmie*, ma è proprio la realtà. Neanche le più razionali ed autorevoli critiche che hanno evidenziato la "ridicolaggine" (come ha commentato l'Arcivescovo di Pamplona) e l'"inutilità" di una simile legge (come ha dichiarato Amnesty International) hanno minimamente scalfito i suoi sostenitori che ad esse hanno risposto: "Che piaccia o no, gli esseri umani sono grandi scimmie e proteggere i diritti di queste ultime è una responsabilità etica". Parole eloquenti, da cui si evince che ad essere messa in discussione è

l'identità umana. Se si trattasse di una banale questione animalista, allora il governo spagnolo si sarebbe prodigato innanzitutto nell'eliminazione del più evidente massacro dei tori a scopo ludico ed economico nelle corride. Non si vuole proteggere le scimmie in quanto "specie animale", ma proprio tendere alla loro assimilazione all'uomo. Il *Great Ape Project*, l'organismo internazionale e di promozione fondato da scienziati e filosofi che ha dato l'input anche al progetto di legge spagnolo, in virtù dell'applicazione assoluta della teoria evuzionistica di Darwin per cui l'uomo discende dalle scimmie e ne è simile per il 95% del DNA, si batte per la creazione di una comunità di scimmie da introdurre nella società umana, rendendola sempre più protetta legalmente e moralmente! Tra i suoi scopi anche quello di chiedere all'ONU una *Carta dei Diritti degli Antropoidi*. Assimilare l'uomo alle scimmie, a delle bestie cioè, questo è il punto, questo è lo scopo. Piano, piano. Innanzitutto dimenticando i reali bisogni dell'uomo: basti pensare al fatto che in questi due anni persi dietro a questa legge inutile e falsa, si sarebbe potuto mettere mano a tante necessità impellenti per i cittadini iberici. Inoltre, questo progetto evidentemente non scaturisce dal riconoscimento di una realtà oggettiva: quale teoria scientifica certa può affermare che l'uomo discende dalle scimmie e che per questo ad esse dobbiamo assimilarci? Neanche quella di Darwin, che peraltro viene dichiarata lacunosa anche da molti scienziati dichiaratamente atei!

È assurdo preoccuparsi di assicurare diritti umani agli animali, dimenticando che non sono garantiti neppure agli uomini! In Spagna, ad esempio, è legale praticare l'aborto, cioè uccidere l'uomo, fino al settimo mese di gravidanza e, mentre ci si scandalizza per l'uso

sperimentale delle scimmie nella ricerca medica e farmaceutica, si impiegano tranquillamente gli embrioni umani come fossero spazzatura. Pazzesco ma vero. Del resto il fondatore dell'organismo internazionale *Progetto Grande Scimmia*, Peter Singer, docente di Oxford, sostiene non solo la liceità dell'aborto e dell'eutanasia, ma addirittura dell'infanticidio sino al 28° giorno dopo la nascita: "esistono molti animali non umani - dice - la cui razionalità, autocoscienza, consapevolezza, sensibilità e così via sono superiori a quelle di un bambino umano, anche di un mese di età. Se il feto non ha lo stesso diritto alla vita di una persona (ipse dixit, ndr.), allora ne deriva che neanche il neonato ha questo diritto, e che la vita di un neonato ha meno valore per lui stesso di quanto la vita di un maiale, di un cane, di uno scimpanzé abbiano per l'animale non umano". E questa mentalità aberrante pervade la nostra cultura tra l'indifferenza e il silenzio nichilista, come se fosse normale confondere l'uomo con l'animale e propugnare simili tesi come razionali, scientifiche e morali! Sarà perché continuano a sragionare che certi soggetti si considerano più grandi scimmie che non grandi uomini! Non c'è nemmeno bisogno di essere cristiani per esprimere il proprio dissenso e la propria indignazione contro certe leggi, basta essere semplicemente uomini. Ad essere negata non è solo la sacralità dell'essere umano e il suo essere a immagine e somiglianza di Dio, ma addirittura l'aspetto biologico dell'uomo, quel 5% di DNA che comunque diversifica evidentemente l'uomo dalla scimmia. No, niente da fare, anche questo si vuole negare... figuriamoci il fatto che l'uomo sia una creatura e che abbia un cuore, un'anima, un'intelligenza, una volontà, una libertà...